

SEDUTA DEL 18 MARZO 1964

Sono presenti i senatori: Adamoli, Alessi, Asaro, Bergamasco, Caroli, Crespellani, Donati e Varaldo, e i deputati: Assennato, Della Briotta, Di Giannantonio, Li Causi, Nicotia, Scalfaro, Veronesi e Vestri.

Aperta la seduta alle ore 11, sotto la presidenza del vice presidente Scalfaro, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE comunica i risultati dei colloqui che l'Ufficio di Presidenza, nella sua ultima riunione, ha avuto con i Ministri del Tesoro, Colombo, e delle Finanze, Tremelloni, con il Sottosegretario per le Finanze, Valsecchi, col Governatore della Banca d'Italia, Carli, col Direttore Generale delle Imposte Dirette, Bernardinetti, e col Vice Comandante della Guardia di finanza, Polizzi. L'Ufficio di Presidenza ha informato le Autorità intervenute che la Commissione ha deliberato di porre in atto un piano organico di indagini dirette ad accertare e perseguire gli illeciti arricchimenti in Sicilia nonché a far luce su casi di ingiustificata concessione di credito in relazione al fenomeno della mafia; ha quindi sottolineato che tali indagini richiedono la collaborazione dei Ministri responsabili del Tesoro e delle Finanze nonché del Governatore della Banca d'Italia. Le Autorità intervenute hanno aderito alla richiesta collaborazione, pur facendo presenti i limiti imposti dal segreto bancario che, per l'interesse pubblico che esso coinvolge, deve essere salvaguardato col massimo senso di responsabilità; si è convenuto, pertanto, che la collaborazione tra la Commissione e la Banca d'Italia si informerà ai criteri seguiti nei rapporti instaurati fra l'Autorità giudiziaria e la Banca stessa: la Commissione, indicando le norme di legge sulle quali fonda il suo potere in-

quirente, formulerà le proprie richieste di informazioni e di documenti in relazione a nominativi ed episodi determinanti in modo specifico.

Il senatore CIPOLLA rileva che l'analogia con i poteri dell'Autorità giudiziaria nei confronti della Banca d'Italia, non è adeguata alle funzioni proprie della Commissione che, indagando su un fenomeno generale, non può restringere le proprie richieste istruttorie solo a fatti o nomi particolari. Il PRESIDENTE fa osservare, per contro, che anche l'Autorità giudiziaria può dover indagare su interi istituti o fenomeno, onde i poteri a quella conferiti possono ritenersi sufficienti alla Commissione, come del resto è stabilito dalle norme costituzionali. Eventuali difficoltà potranno, del resto, essere superate in ulteriori incontri con i Ministri e con le Autorità competenti.

Il PRESIDENTE comunica, quindi, che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di richiedere, tramite le Prefetture, ai competenti organi della Questura, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia e dell'Intendenza di finanza, elenchi di persone appartenenti ad organizzazioni mafiose, o sospettate tali, o comunque collegate, per motivi di interessi o di affari, a soggetti mafiosi o indiziati mafiosi. Informa, infine, che l'Ufficio di Presidenza propone di comunicare al Presidente della Regione Siciliana le varie situazioni denunciate nella relazione Spezzano, convocando il Presidente stesso affinché, esaminati i fatti, riferisca su di essi alla Commissione e comunichi i provvedimenti che intende al riguardo adottare.

Il deputato ASSENNATO propone che la nota da indirizzare al Presidente della Regione venga formulata dal Presidente della Commissione in collaborazione col senatore Spezzano; ritiene, inoltre, che alla suddetta

nota dovrebbe venire allegata copia della relazione Spezzano.

Il PRESIDENTE ritiene di poter concordare, personalmente, col deputato Assennato. I senatori DONATI e VARALDO si oppongono, invece, alla richiesta, in quanto la relazione Spezzano sembra voler imporre conclusioni e provvedimenti specifici.

La Commissione decide, quindi, che il presidente Pafundi, in collaborazione con il senatore Spezzano, provveda a redigere una nota da inviare al Presidente della Regione Siciliana, nella quale si contengano, in rapporto ai fatti rilevati nella relazione Spezzano, tutti i dati necessari, affinché il Presidente della Regione possa esaminare i fatti stessi e riferire su di essi alla Commissione, intervenendo alla seduta fissata per il 15 aprile prossimo venturo. Accogliendo una proposta del deputato LI CAUSI, la Commissione decide che nella nota si faccia altresì menzione dei rapporti che, secondo i documenti esibiti nella precedente seduta dal deputato Della Briotta, esisterebbero fra il noto La Barbera e l'ex sindaco di Palermo, dottor Lima.

Il deputato DI GIANNANTONIO suggerisce di dare alla stampa comunicazione ufficiale della nota che si redigerà.

Il deputato ASSENNATO chiede che si dia esecuzione ad una sua richiesta avente per oggetto documenti dell'Autorità giudiziaria, salvi i limiti del segreto istruttorio: ricorda in proposito la deliberazione adottata dalla Commissione nella seduta del 9 ot-

tobre 1963. Il PRESIDENTE assicura che alla richiesta sarà data al più presto esecuzione.

Il senatore ADAMOLI propone di richiedere alla Banca d'Italia la collaborazione di un esperto, per le indagini sui settori economici e sugli enti di credito. Il PRESIDENTE dichiara che farà presente tale esigenza alla Presidenza della Commissione (1).

Il deputato NICOSIA fa presente che fatti gravi, che potrebbero anche avere relazione col fenomeno della mafia, si sono verificati nei comuni di Messina, di Catania e di Siracusa, onde sarebbe opportuno che al riguardo la Commissione assumesse informazioni. Il Presidente ritiene che tali informazioni potranno essere richieste al Ministro dell'Interno.

Sulla data dei futuri sopralluoghi da compiersi in Sicilia da parte dei Gruppi di indagine specifica intervengono, quindi, il PRESIDENTE e i senatori CIPOLLA, CRESPELLANI e il deputato ASSENNATO.

La Commissione è convocata per mercoledì 15 aprile, alle ore 17,30.

La seduta è tolta alle ore 12,30.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.

(1) Così nel testo originale. Probabilmente deve leggersi, anziché « alla Presidenza della Commissione », « al Consiglio di Presidenza della Commissione » (o « alla Banca d'Italia »?) (N.d.r.).